Num. 101

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 28 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Aprile	744,24	744,56	744,20	+23,5	+30,0	+32,6	+21,2	+25,6	+26,6	+14,2	N.E.	N.O.	E.S.E.	Ser. con vap.	Nug. sottili	Sereno
27 »	743,16	743,38	743,10	+23,9	+29,8	+31,5	+20,8	+25,0	+27,4	+14,6	E.N.E.	E.S.E.	S.S.E.	Nug. sottili	Nuvolette	Ser con vap.

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 20 febbraio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni :

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Paioli Antonio		Ex caporale nell'esercito meridionale	Guerra				Ferita riportata in guerra				220		1861 5 magg.
2	Baroni Giuseppe		Ex sergente nell'esercito meridionale	Id.				Id.				300		
3	Argnani Giuseppe		Ex soldato nell'esercito meridionale	Id.				Id.				200		
4	Gerli Maria Zaffiria Francesca (1)		Vedova del maggiore Matteo Puppi dei conti Civitale	Id.				Morte del marito				1250		
5	Apostoli Rachele Maria Catterina (1)		Vedova di Torre Carlo Agostino, sottoten. nell'esercito meridionale	Id.				Id.				585		
6	Cetrini Ester (1)		Vedova di Miletti Alessandro, volontario nell'esercito meridionale	Id.				Id.				175		
7	Silvestri Domenico		Ufficiale di carico presso la cessata Direzione del Genio civile di Napoli	Lavori pubb.								2550		
8	Acito Domenico		Cantoniere di 2.a cl. della ferrovia dello Stato	Id.								238		
9	Zuccari Maria Carolina (1)		Vedova di Baccari Ignazio, già controllore delle Contribuzioni dirette	Finanze								306		
10	Pugni Giuseppe		Alfiere	Guerra								918		
11	De Gusatis Pietro		Primo medico di ospedale militare	Id.								1836		
12	Cola Federico		Capitano	Id.								1360		
13	Briuccia Salvatore		Capitano di fant.	Id.								2040		
14	Ferrara Pietro Paolo		Id.	Id.								1700		
15	Casiello Rosalia (2)		Figlia di Francesco Saverio, già usciere del dimesso Ministero di marina, e di Buzzola Maria	Marina				Id.				127		
16	Di Costano Vincenzo		Alfiere ai sedentanei	Guerra								918		
17	Sanchelli Domenico		Alfiere di gendarmeria	Id.								918		
18	Romano Leonardo		Primo tenente di fanteria	Id.								816		
19	Veltri Carmine		Primo tenente ai sedentanei	Id.								1224		
20	Mastellone Giuseppe		Primo tenente di fanteria	Id.								816		
21	Iruden Giuseppe		Capitano id.	Id.								1360		
22	Colloredo Angelo		2.o tenente id.	Id.								510		
23	Bosco Michela, Angela e Vincenza (3)		Figlie orfane di Gennaro, già capitano del battagl. degli allievi militari, e di Capaccio Marianna	Id.				Morte del padre				340		
24	Bellisi Rosalia (4)		Figlia orfana di Luigi, già alfiere, e di Catrini Giuseppa premorta al marito	Id.				Id.				153		
25	Pepe Luigi		Capitano ai sedentanei	Id.								2040		
26	Gabriele Francesca Paola (4)		Figlia orfana di Vincenzo, già 1.o chirurgo di ospedale militare, e di Barillaro Giustina	Id.				Id.				289		
27	Mazza Vito Rocco		Secondo tenente	Id.								510		
28	Falcone Francesca (1)		Vedova di Pasquale Serafino, già alfiere di cavalleria	Id.				Id.				136		
29	Sassi Luigi		Capitano ai sedentanei	Id.								1700		
30	Salamone o Salomone Gaspare		Maggiore nel Corpo del Genio	Id.								1790		
31	Laito Gaetano		Primo tenente di fanteria	Id.								1020		
32	Fringelli Gaetano		Capitano	Id.								2040		
33	Fioriti Salvatore		Capitano di fanteria	Id.								1700		
34	Antonetti Vincenzo		Alfiere al sedentanei	Id.								918		
35	Liotti Giovanni		Capitano id.	Id.								1700		
36	D'Amora Raimondo		Ufficiale di carico del Ministero di Grazia e Giustizia	Giustizia Grazia								4080		
37	Cappella Gio. Batt.		Ufficiale di 1.a cl. del dicastero di grazia e giustizia	Id.								1275		
38	Troyse Raimondo		Giudice di gran Corte civile	Id.								3187	50	
39	Calì Gaetano		Primo pilota della disciolta marina	Marina								1530		
40	Porzio Donato		Primo tenente dei Carabinieri dello Stato-maggiore	Guerra								1020		
41	Barrese Antonio		Capitano ai sedentanei	Id.								1700		
42	De Marinis Maria Raffaele (1)		Vedova di Landi Francesco, brigadiere al ritiro	Id.				Morte del marito				807	50	
43	Colombo Carlo (1)		Amministratore generale della Cassa d'ammortizzazione	Finanze								6630		
44	Penelli Leopoldo		Caporale nell'esercito meridionale	Guerra				Amputazione di una gamba per ferita riportata nello sbarco a Mileto				400		1861 16 luglio
45	Calvi Giuseppe		Sergente id.	Id.				Cecità d'ambo gli occhi in conseguenza di ferita riportata a Capua				780		
46	Paterna Agostino		Soldato id.	Id.				Ferita riportata in guerra				350		
47	Mocio Angelo Custode		Guardia forestale a cavallo	Agricoltura e Commercio								290	70	
48	Greco Rosa (1)		Vedova di Ricca Francesco, già professore del liceo di Catanzaro	Istruzione pubblica				Morte del marito				127	50	
49	Mercadante Giulia (1)		Vedova di Lauro Raffaele, già brigadiere dei dazi indiretti	Finanze				Id.				76	50	
50	Di Massa o Massa Simone		Ufficiale di carico presso l'amministrazione generale dei dazi indiretti	Id.								2550		
51	Avitabile Giuseppe		Guardia forestale a cavallo	Agricoltura e Commercio								193	80	
52	D'Alessio Pasquale		Maggiore di fanteria	Guerra								3060		
53	De Francesco Salvatore		Alfiere ai sedentanei	Id.								612		
54	Mancini Francesco		Capitano di fanteria	Id.								1700		
55	Girardi Raffaele		Primo farmacista d'ospitale militare	Id.								1224		
56	Pastore Francesco		Sottotenente	Id.								918		
57	Morella Pasquale		Primo tenente ai sedentanei	Id.								1020		
58	Castagna Gaspare		Capitano id.	Id.								1700		
59	Paternò Agostino		Tenente colonnello di fanteria	Id.								2380		
60	Garritano Nicola		Capitano di fanteria	Id.								1700		
61	Campanella Placido		Cappellano militare	Id.								612		
62	Aletta Francesco		Capitano di fanteria	Id.								2040		
63	Vitolo Giovanni		Id.	Id.								1360		
64	Mazzarotti Nicola		Capitano ai sedentanei	Id.								1700		
65	Pisanelli Giovanni		Primo tenente di cavalleria	Id.								816		
66	D'Andria Nicola		Capitano di fanteria	Id.								1700		
67	Mastrilli Mariano		Id.	Id.								2040		
68	Salzano Gennaro		Capitano dei sedentanei	Id.								1700		
69	D'Ambrosio Francesco		Capitano dei veterani	Id.								1700		
70	Marciano Luigi		Capitano di fanteria	Id.								2040		
71	Paglialunga Ferdinando		Capitano ai sedentanei	Id.								2040		
72	Gomez Francesco		Primo tenente del battaglione del Treno	Id.								1020		
73	Rodovero Maria Rosa (1)		Vedova del marchese Brancia Michele, vice presidente della Corte Suprema di giustizia	Grazia e Giustizia				Id.				1841		
74	Giunnari Ezio		Vice presidente di gran Corte criminale	Id.								2125		
75	De Sanctis Domenico		Primo tenente	Guerra								1020		
76	Rainieri Raimondo		Secondo tenente di fanteria	Id.								510		
77	Montaud Guglielma e Maria Agostina (3)		Figlie di Luigi, già maggiore al ritiro, e di Calabio Giuseppa	Id.				Id.				510		
78	Baldini Salvatore		Capitano ai sedentanei	Id.								1700		
79	Guerra Giuseppe		Maggiore id.	Id.								3060		
80	Testa Maria (4)		Figlia di Giuseppe fu maresciallo di campo al ritiro ed Arena Catterina	Id.				Morte del padre				1147	50	
81	Billi Gennaro		Capitano di fanteria	Id.								2040		
82	Ferrajolo Giuseppe		Colonnello dei sedentanei	Id.								3230		
83	De Litala Gregorio		Capitano di fanteria	Id.								1700		
84	Bisanti Emanuele		Id.	Id.								1700		
85	Francia Giuseppe		Maggiore di fanteria	Id.								2550		
86	Sallemeno Francesco		Capitano dei sedentanei	Id.								2040		
87	Capaldo Gaetano		Maggiore di cavalleria	Id.								3060		
88	Izzo Giuseppe		Capitano di cavalleria	Id.								1224		
89	De Simone Giuseppe		Capitano di gendarmeria	Id.								2040		
90	Marina Felice Antonio (5)		Capitano di fanteria	Id.								1700		

N.	Nome	Grado	Ministero	Somma
91	Massone Raffaele (6)	Tenente colonnello d'artiglieria	Guerra	3570
92	Polizzy Ascanio (7)	Brigadiere	Id.	5120
93	Gaudrano Gaetano (8)	Tenente colonnello d'artiglieria	Id.	3570
94	Bardet Federico (9)	Colonnello del Genio	Id.	4815
95	Fallanca Pasquale (10)	Maggiore	Id.	3060
96	Spanò Alessandro (11)	Tenente colonnello	Id.	3570
97	Curcio Gaetano (12)	Capo di ripartimento del già ministero di guerra in Napoli	Id.	5120
98	Rocci Cesaroli Carlo (13)	Capitano dei pionieri	Id.	2010
99	Plunkett Giacomo (14)	Ufficiale di ripartimento del ministero della guerra	Id.	6120
100	Colella Francesco (15)	Maggiore di cavalleria	Id.	3060
101	Scotti Luigi (16)	Tenente colonnello	Id.	3570
102	Varese Vincenzo (17)	Colonnello	Id.	4815
103	Pepe Raffaele (18)	Tenente colonnello nel Corpo del Genio	Id.	3570
104	Caputo Gio. Batt. (19)	Secondo tenente della gendarmeria	Id.	1020

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante le nubilità e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (3) Divisibili a rate uguali fra loro da godersi durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata (4) Durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata. (5) Annullata la precedente di L. 1020 concessagli con D. 14 7bre 1861. (6) Annullata la precedente di L. 3060 concessagli con D. 10 7bre 1861. (7) Annullata la precedente di L. 4815 concessagli con D. 14 7bre 1861. (8) Annullata la precedente di L. 3060 concessagli con D. 10 7bre 1861. (9) Id. di L. 3570 concessa col D. 10 7bre 1861. (10) Id. di L. 2010 concessa col D. 14 7bre 1861. (11) Id. di L. 3060 concessa col D. 14 7bre 1861. (12) Id. di L. 4590 concessa col D. 10 7bre 1861. (13) Id. di L. 1224 concessa col D. 12 7bre 1861. (14) Id. di L. 4590 concessa con D. 10 7bre 1861. (15) Id. di L. 2010 concessa con D. 14 7bre 1861. (16) Id. di L. 3060 concessa col D. 14 7bre 1861. (17) Id. di 3570 concessa col D. 14 7bre 1861. (18) Id. di L. 3060 concessa con D. 12 7bre 1861. (19) Id. di L. 918 concessa con D. 6 7bre 1861.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno;

Ritenuto che dai Volontari Genovesi è espresso il desiderio di essere mobilizzati, allo scopo di concorrere a combattere il brigantaggio nelle Provincie Meridionali, dichiarando formalmente, che per questa loro opera non intendono essi acquistare alcun titolo nè a gradi militari, nè ad altro qualsiasi compenso;

Assecondando di buon grado tale loro offerta,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. I due battaglioni dei Volontari Genovesi sono chiamati a prestar servizio quai Corpi distaccati di Guardia nazionale mobile per recarsi a combattere il brigantaggio nelle Provincie Meridionali.

Art. 2. Incontreranno la ferma di un anno durante il quale dipenderanno dal Ministero della Guerra e saranno assoggettati alle discipline militari.

Art. 3. Gli ufficiali saranno da Noi nominati.

Art. 4. Dal Governo saranno loro distribuite armi di precisione ed il vestito delle Guardie nazionali mobili.

Art. 5. Saranno loro corrisposte le competenze stabilite per le Guardie nazionali mobili dalla Tabella A del 26 settembre 1860.

Art. 6. Per tale servizio non acquisteranno alcun titolo nè a gradi militari, nè ad altro compenso giusta la dichiarazione da essi fatta.

Art. 7. Con Decreto del Nostro Ministro dell'Interno sarà dichiarato il giorno in cui dovranno essi assumere servizio.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno;

Veduto il Nostro Decreto in data d'oggi col quale venne ordinata la mobilizzazione di due battaglioni di Volontari Genovesi,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I due battaglioni predetti di Volontari Genovesi sono riuniti in legione.

Lo Stato-maggiore della medesima è stabilito come segue:

1 Colonnello capo-legione — 1 luogotenente colonnello — 1 aiutante maggiore in 1.o — 1 chirurgo maggiore in 1.o — 1 capo trombettiere.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

In udienza del 21 corrente mese S. M. ha fatto le seguenti nomine nel Corpo dei Volontari Genovesi:

1° *Battaglione.*

Maggiore, Bedeschi Francesco.

Capitani, Oliva Bernardo, Carbone Luigi, Lertora Santo, Ghigliotti Francesco.

Luogotenenti, Canepa Giacomo, Gianfranchi Felice, Ferrari Filippo, Rombo Liborio.

Sottotenenti, Razzetti Enrico, Pasqua Giacomo, Giobergià Filiberto, Quaglia Oreste, Gnecco Giuseppe, Maestri Carlo, Puzzo Gian Battista, Majnero Gian Battista.

2° *Battaglione.*

Maggiore, Baghino Giacinto.

Capitani, Damele Pietro, Cambiaghi Giovanni, Roncallo Tommaso, Canzio Sebastiano.

Luogotenenti, Morazzo Gian Battista, Benvenuto Bartolomeo, Travi Salvatore, Barabino Tommaso.

Sottotenenti, Clerici Giuseppe, Pendola Giovanni, Solari Luigi, Testa Gianbattista, Sivelli Egisto, Degrossi Luigi, Orezzo Vittorio, Rebussini Arrigo.

Nella stessa udienza ha pure nominato Garibaldi Menotti luogotenente colonnello dei due battaglioni dei Volontari Genovesi.

Sulla proposiziona del Ministro per l'Istruzione pubblica e con Decreti 13 e 17 corrente S. M. ha nominato

ad Uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Bianchi cav. professore Nicomede;

ed a Cavalieri dell'Ordine stesso

Marchiandi dott. Pietro, segretario generale dell'Accademia di Medicina in Torino;

Antonelli architetto Alessandro, professore emerito dell'Accademia Albertina di Belle Arti in Torino;

Timermans dott. Giuseppe, segretario particolare dell'Accademia di Medicina in Torino;

Peri Achille, maestro di musica, di Reggio dell'Emilia.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e con decreti 21 corrente S. M. ha nominato:

a Commendatori dell'Ordine dei Ss. Maurizio Lazzaro

De Vincenzi cav. Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale;

Benso di Cavour marchese Gustavo, deputato id.

ed a Cavaliere dell'Ordine stesso

Lagorio Antonio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 27 *Aprile* 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

In dipendenza di un nuovo accordo conchiuso coll'Amministrazione delle poste Svizzere, che avrà effetto col 1.o dell'entrante maggio, tutti gli uffizi di posta del Regno d'Italia, ad eccezione delle distribuzioni, potranno rilasciare dei vaglia postali pagabili a vista da tutti gli uffizi di posta Svizzeri fino alla concorrente somma di L. 150 e saranno pure autorizzati al pagamento dei vaglia postali emessi dagli uffizi Svizzeri nello stesso limite di L. 150.

Sulle somme da spedirsi con questo mezzo si riscuoterà la tassa di 10 cent. per ogni 10 lire o frazione di 10 lire, fino a L. 100: da L. 100 a 150 si aggiungerà una tassa fissa di 20 cent.; queste tasse dovranno sempre pagarsi dai mittenti.

Tanto nell'emissione quanto nel pagamento dei vaglia internazionali si osserveranno le medesime norme stabilite dai vigenti regolamenti in ordine al servizio dei vaglia postali per l'interno del Regno.

Le Amministrazioni delle poste Italiane e delle poste Svizzere sono rispettivamente mallevadrici delle somme consegnate ai propri uffici, che non risultassero pagate entro il termine prescritto, senza eccezione di caso.

Torino, 25 aprile 1862.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza

L'esame per ammissione di alunni nella R. Scuola di Marina del dipartimento settentrionale che doveva essere aperto in Genova il 1° giugno p. v. è protratto al 20 dello stesso mese.

Torino, 26 aprile 1862.

Il Segretario Generale

LONGO.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

È avvenuto lo smarrimento del mandato di L. 54 66 emesso dal signor agente del Tesoro del circondario di Torino col N. 1908 sulla cas. 41 (Debito vitalizio continuativo) del bilancio di previsione del Ministero Finanze per l'esercizio 1862 ed a favore del pensionario Armanda Giuseppe.

Si avverte pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non fosse stato emesso, e ne sarà autorizzata la spedizione di un duplicato.

Torino, il 21 aprile 1862.

Pel Direttore del Tesoro

G. GIORDANO.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* annunzia che il 23 corrente Sua Santità lasciò la pontificia residenza del Vaticano ed intraprese il viaggio ad Anzio per trattenervisi alcuni giorni, fermando la sua dimora nel palazzo apostolico che sorge su quella deliziosa parte della spiaggia romana.

SVIZZERA

Il 22 aprile il Gran Consiglio di Zurigo si radunava per l'ultima sua sessione in questo periodo legislativo, e votava senza discussione per la seconda volta e definitivamente la legge sull'abolizione del convento di Rheinau. Non avendo a deliberare che sopra oggetti in seconda votazione, la sessione potè essere chiusa il giorno stesso. Il presidente Treichler nel suo discorso di chiusura venne citando quanto ha fatto il Gran Consiglio nel periodo quadriennale della sua legislatura. Notò esso che votando 1,700,000 fr. alla costruzione del Politecnico, il Gran Consiglio intese preparare una residenza anche all'università federale; rilevò come il *budget* della pubblica educazione cantonale sia salito a fr. 772,000, e come il *budget* militare, nello scopo di adempiere gli obblighi federali, da 198,000 fr. sia salito a 320,000, cui fu recentemente aggiunta un'altra spesa annua di fr. 65,000 per equipaggiamento, armamento e vestimento delle milizie. Accennò per ultimo alle cospicue somme che sono applicate alla pubblica istruzione ed al culto (*Gazz. ticin.*).

FRANCIA

PARIGI, 25 *aprile*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

La regina d'Olanda è giunta ieri verso le 8 di sera al palazzo delle Tuileries. Gli appartamenti di S. M. erano preparati al padiglione Marsan.

La principessa Matilde erasi recata ad incontrare la regina fino a Compiègne. Il principe Napoleone e la principessa Clotilde attendevano S. M. a Creil.

Una scorta delle Cento Guardie e gli equipaggi dell'Imperatore erano stati inviati alla stazione del Nord.

La regina d'Olanda è accompagnata da madama Van der Oudenmeulen, granmastra, da madama la baronessa de Tabot, dama d'onore, dal conte di Randwich, gran mastro della sua casa, dal barone di Hardembock, ciambellano, e dal signor Weckerlins, segretario ai comandi.

L'imperatore ha scelto il visconte de Laferrière, ciambellano, e madama la contessa di Montebello per accompagnare S. M.

Il ministro della pubblica istruzione in una relazione diretta all'imperatore espone una serie di provvedimenti destinati a compiere i miglioramenti già introdotti nella condizione degl'istitutori primari. La relazione è seguita da un decreto avente per iscopo l'approvazione e consacrazione dei diversi provvedimenti proposti dal ministro. Giusta questo decreto la condizione degl'istitutori pubblici è regolata in modo che fra coloro che hanno 5 anni di servizio non vi sarà più alcuno, cominciando dal 1° gennaio 1863, la cui rendita sia inferiore a 700 franchi. Inoltre un istitutore su 20 potrà continuare a ricevere, dopo 10 anni di buoni servizi, a titolo di provvisione suppletiva, l'indennità destinata ad elevare la sua rendita al *minimum* di 800 franchi. E similmente dopo 15 anni di buoni servizi un istitutore potrà godere della provvisione di 900 fr. Finalmente gli allievi aventi posti gratuiti nelle scuole normali primarie che saranno chiamati per la prima volta alle funzioni d'istitutori pubblici riceveranno, nell'uscire dalla scuola normale per recarsi al loro posto, l'indennità di 100 fr. Questi diversi miglioramenti che si possono effettuare, come osserva il ministro della pubblica istruzione, senza nuovi carichi sul bilancio, nella sfera modesta, ma sì utile dell'insegnamento primario, otterranno per fermo l'approvazione generale (*Journal des débats*).

GRECIA

Da una lettera da Atene 19 aprile all'*Oss. triestino* togliamo quanto segue:

L'università continua ad esser chiusa, per ordine del ministro del culto e della pubblica istruzione; le lezioni di questo massimo istituto d'insegnamento della Grecia comincieranno soltanto col nuovo anno accademico, cioè nel prossimo settembre.

In questo punto si pubblica il *Secolo*, che reca le seguenti notizie da Nauplia: « Secondo informazioni positive, le cose di Nauplia finiscono oggi, partendo per l'estero gl'individui esclusi dall'amnistia. Ciò fu convenuto fra il generale Hahn e i capi degl'insorti, Grivas e Zimbrakakis, i quali, dopo aver tenuta una conferenza, sottoscrissero un protocollo a tal uopo. Questa mattina partirono per Nauplia un piroscafo francese ed uno inglese. »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 19 *aprile*. Sabato passato S. M. il Sultano, accompagnato dal granvisir e dal ministro della marina, s'imbarcò sulla fregata a vapore *Megidiè*, allo scopo di compiere il suo viaggio a Brussa. Esso partì prima per Ismit, ove ha visitato i cantieri, molti monumenti di quella città e vari luoghi degni d'osservazione. Indi s'imbarcò sulla medesima fregata per Ghemlek, d'onde, dopo un giorno di sosta, si avviò a Brussa. S. M. è accompagnata dai ministri, da molti impiegati del palazzo imperiale e da due reggimenti della guardia imperiale, affinchè la pompa sia più splendida e degna di un Sultano. Il ministro della guerra, essendo stato indisposto, non ha potuto accompagnare il suo Sovrano lo stesso giorno della sua partenza, e solamente lunedì si trovò in istato di partire per Brussa. Durante l'assenza de' ministri, S. A. il ministro degli affari esteri s'incaricò della direzione dell'Impero, e due corrieri partono ogni giorno per quella città perchè il Sultano e gli altri ministri siano informati degli affari.

Corre voce che S. M. il Sultano, il quale era aspettato oggi nella capitale, prolungherà il suo viaggio sino a Smirne ed alcune isole dell'Arcipelago, e che il suo ritorno avverrà fra due settimane. Molti commenti si fanno su questo viaggio, ed alcuni dicono che il tempo non era opportuno, attesochè le difficoltà finanziarie non permettevano, le molte spese che ne derivano.

Alcuni Greci di qui fanno una colletta a favore della vedova di Leotzeno, morto combattendo per l'insurrezione di Nauplia. Dicesi che la somma raccolta sinora ascende a 30,000 piastre (*Oss. triest.*).

AMERICA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Nuova York 9 aprile:

Se il voto del Senato per cui si ratifica la proposta del sig. Lincoln in favore dell'emancipazione ottenne una quasi unanime approvazione in tutti gli Stati settentrionali, il voto per cui fu approvata il dì dopo l'abolizione della schiavitù nel distretto di Colombia diè luogo a giudizi molto diversi.

Fu accolto naturalmente con entusiasmo da tutti i repubblicani, i quali compresero che, approvando la proposta, il Senato voleva applicare al distretto di Colombia la teoria del messaggio presidenziale a cui avea aderito la veglia e furono felici nel vederlo entrare in questa via. Ma pei democratici la cosa è diversa. Non dobbiamo dimenticare che molti di loro considerano ancora l'istituzione della schiavitù come un'arca santa cui non è permesso toccare, e il voto del Senato doveva necessariamente cagionar loro rammarico, inquietudine e collera.

La risoluzione del presidente relativa all'emancipazione non li aveva sbigottiti, perchè la riputavano impraticabile; ma la provvisione approvata dal Senato esce affatto dal campo delle teorie. Essi vedono vicino il pericolo e per iscongiurarlo non sanno far altro di meglio che esagerarne le conseguenze. Secondo loro il solo mezzo di ricostituire l'Unione sarebbe dare al Mezzodì delle guarentigie che lo rassicurassero compiutamente sulla questione della schiavitù; e la legge approvata dal Senato toglie al Nord l'ultimo mezzo che aveva ancora di giungere a quel risultamento. Essi travagliansi dunque a tutt'uomo d'influire sull'opinione pubblica, sperando che la Camera, sotto l'influenza di essa, rigetterà la proposta vinta nel Senato; ma pare che tutti i loro sforzi falliranno.

La proposta non fu ancora presentata alla Camera dei rappresentanti, perchè probabilmente sarà di nuovo sottomessa al Senato. Annunziasi infatti che sta per farsi la proposta di abrogare lo stanziamento di 100m. sterlini per facilitare l'emigrazione dei negri affrancati e se ne conchiude che la proposta, emendata in tal guisa, otterrà una considerabile maggioranza nella Camera.

Forse non è inutile la precauzione, ma nulla indica che la Camera esiti ad associarsi alla politica emancipatrice del Senato. V'ha invece affatto luogo di credere ch'essa si darà premura di ratificare un atto che è perfettamente in armonia con opinioni sovente manifestate in seno ad essa. La prova di queste tendenze contrarie alla schiavitù si dimostra nel voto di essa in favore della proposta del sig. White dell'Indiana, per cui si ordina la nomina di un comitato di nove membri, incaricato di studiare i diversi piani che riputerà migliori per l'emancipazione degli schiavi del Maryland, del Delaware, della Virginia, del Kentucky, del Tennessee e del Missuri, e di esaminare inoltre se la colonizzazione di alcuni paesi per ischiavi liberati sia la conseguenza necessaria del loro affrancamento.

La proposta delle tasse fu approvata ieri dalla Camera. Dodici soli furono dissenzienti. Prima di aver forza di legge bisogna che sia approvata dal Senato, davanti a cui dovrà soggiacere a numerose modificazioni, come davanti i comitati riuniti delle due sezioni del Congresso. Potranno dunque scorrere parecchie settimane prima che si possano ordinare i complicati ingegni di questo nuovo sistema finanziario e tuttavia il tempo incalza. Il signor Stevens presidente del comitato del bilancio attivo ha annunziato oggi alla Camera che le spese del Governo salgono in questo momento a tre milioni di dollari al giorno. Crede che il debito nazionale si eleverà a 1200 milioni di dollari, ammettendo che la guerra termini in questa stagione. Non è assolutamente impossibile che la cosa vada così, poichè gli avvenimenti del gran dramma militare che rappresentasi ora stanno per succedersi con una spaventosa rapidità.

Infatti da tutti i punti del teatro della guerra si aspettano notizie della più grande importanza. Le prime arrivate sono interamente favorevoli alla causa dell'Unione.

V'è da prima la presa dell'isola N. 10. Erasi saputo ieri l'altro da ufficiale avviso del commodoro Foot che una delle sue cannoniere, il *Carondelet*, aveva potuto forzar il passaggio del fiume e raggiungere il generale Pope. Quest'atto d'audacia fu commesso senza accidenti dal capitano Walker. Passando sotto le batterie dell'isola costeggiò sì bene la riva che i cannoni delle batterie non poterono esser inclinati abbastanza perchè potessero colpire. Furono lanciati contro lui 47 proiettili senzachè un solo l'abbia toccato. Al domani un'altra cannoniera, il *Pittsburg*, potè passare colla stessa fortuna sotto il fuoco del nemico, raggiungere le forze del generale Pope e aiutarlo a smantellare le batterie che i Separatisti avevano alzate sulla riva opposta.

Ieri il ministro della guerra lesse alla Camera un dispaccio ricevuto dal commodoro Foot, che gli annunziava la resa dell'isola. La guarnigione vedendosi minacciata da una parte dal generale Pope, che era riuscito a procurarsi trasporti per far passare le sue truppe sulla riva del Tennessee, e dall'altra parte dalla squadra del commodoro Foot, ha giudicato inutile il prolungare la resistenza, e si è resa a discrezione. L'esercito federale ha dunque preso possesso dell'isola

con tutta l'artiglieria che copriva le sue batterie, del pari che dei battelli separatisti e di una quantità considerevole d'armi e di munizioni. Il numero di prigionieri debb'essere considerevole, ma non era menzionato nel primo dispaccio.

La presa dell'isola N. 10 assicura agli Unionisti quella altresì di Memfi, che non può tardare ad essere occupata, a meno che gli abitanti non realizzino la loro minaccia di tutto bruciare, e di non lasciare ai Yankees che un mucchio di ceneri, la qual cosa non pare troppo probabile.

Ecco frattanto aperta la strada per discendere nella Luisiana. Potranno appoggiarsi le operazioni del generale Butler e del commodoro Porter contro la Nuova Orleans, se per altro sono loro necessarii rinforzi, lo che si saprà positivamente nel corso della settimana prossima.

Un dispaccio da Mobile, pubblicato nei giornali di Norfolk, annunzia che in questo momento una gran battaglia si è ingaggiata a Corynth fra gli eserciti confederati comandati da Beauregard, e gli unionisti sotto gli ordini di Buell, Grant e Mac Lesnand; che v'hanno da cento mila uomini d'ambe le parti e che i Federalisti han già prese otto batterie agli Unionisti. È impossibile di emettere alcun giudizio sull'esattezza di questo dispaccio.

Le notizie difatti sono quasi sempre presentate sotto un aspetto favorevole al Sud nei primi dispacci. È questa una tattica destinata a rianimare il coraggio dei soldati confederati ne'quali va scemando l'entusiasmo. Ma le esagerazioni dei giornali del Sud sono ora valutate a dovere, e i volontarii che lo scorso anno accorrevano in folla ad arruolarsi sotto le bandiere della Confederazione, ricusano di rispondere all'appello. Ne risulta che il signor Jefferson Davis si è visto nell'obbligo di ricorrere al reclutamento forzato. Egli ha trasmesso al Congresso di Richmond, il 30 marzo scorso, un messaggio col quale domanda che tutti gli uomini dell'età dai 18 ai 35 anni siano incorporati nell'esercito attivo e gli uomini di età più avanzata nell'esercito di riserva.

Queste misure saranno applicate, ma daranno esse buoni soldati al signor Davis? Non lo crediamo. Non sono gli uomini del Sud quelli che accetteranno di servir per forza, e i giornali di Richmond non sono, a quanto pare, convinto dell'efficacia delle misure di cui il signor Davis ha preso l'iniziativa.

Mentre la coscrizione diventa una necessità nel Sud l'esercito del Nord, composto tutto di volontarii, ha raggiunto il maximum regolamentare, e il segretario della guerra ha ordinato di sospendere del tutto gli arruolamenti. Egli trova che l'esercito è numeroso abbastanza per ristabilire la bandiera federale in tutte le parti dell'Unione. Questa decisione del signor Stanton fece naturalmente molti malcontenti ai quali duole al presente di non essere ammessi tra le file dell'esercito; ma se la guerra si prolunga più di quel che si pensa sarà facile che siano appagate le loro brame.

La presa dell'isola N. 10 ha dato in potere delle truppe nazionali, tre generali, 6000 prigionieri, 100 cannoni e un materiale immenso. Questo felice successo non ha costato alcuna perdita da parte loro.

FATTI DIVERSI

LISTE ELETTORALI AMMINISTRATIVE. — La Giunta Municipale della città di Torino, veduta la legge 23 ottobre 1859, notifica, che le liste degli Elettori Amministrativi, state rivedute dalla Giunta municipale, in seduta del 21 corrente, giusta il disposto dall'art 25 della citata legge 23 ottobre 1859, si trovano depositate nella grand'aula del civico palazzo per lo spazio di giorni otto decorrendi dalla data del presente, onde chiunque possa prenderne visione, e presentare all'Amministrazione comunale quei richiami che crederà di suo interesse entro detto termine di giorni otto, scadenti con tutto il giorno 4 del prossimo maggio, e ciò in conformità del successivo art. 27 di detta legge.

Torino, dal civico palazzo, addì 27 aprile 1862.

Per la Giunta

Il Sindaco Rora' — *Il segretario* C. Fava.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Mercoledì 30 corrente, mezz'ora dopo mezzogiorno, nella consueta sala del Palazzo dell'Accademia Albertina avrà luogo un' adunanza generale straordinaria.

I soci sono caldamente pregati d'intervenire.

Ordine del giorno:

1. Autorizzazione alla Direzione della Società Promotrice di contrarre un imprestito, all'oggetto di far costrurre un edifizio per le annue esposizioni di Belle Arti sul terreno generosamente concesso da S. M.;

2. Approvazione del Regolamento per il detto imprestito.

Per la Direzione
Il Presidente Di Breme.

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — La Commissione Amministratrice rende noto ai socii ed interessati l'*orario* delle lezioni nella stagione estiva, il quale avrà vigore a partire dal primo maggio, come segue:

Socii.

Giovedì e Domenica. Dalle ore 6 alle 8 del mattino.

Allievi delle Scuole ginnasiali e tecniche.

Lunedì. Dalle ore 6 alle 7 pom., Monviso, Ginnasio, classe 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª.
— Dalle ore 7 alle 8 pom., S. Francesco da Paola, Ginnasio, classe 4ª, 5ª.

Martedì. Dalle ore 6 alle 7 pom., Carmine, Ginnasio, classe 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª.
— Dalle ore 7 alle 8 pom., Dora, Scuole tecniche, classe 1ª, 2ª, 3ª.

Giovedì. Dalle ore 6 alle 7 pom., S. Francesco da Paola, Ginnasio, classe 1ª.
— Dalle ore 7 alle 8 pom., S. Francesco da Paola, Ginnasio, classe 2ª, 3ª.

Venerdì. Dalle ore 6 alle 7 pom., Monviso, Scuole tecniche, classe 1ª, 2ª, 3ª.
— Dalle ore 7 alle 8 pom., Po, Scuole tecniche, classe 1ª, 2ª, 3ª.

Allievi scelti.

Domenica. Dalle ore 6 alle 8 pom.

Scuola gratuita.

Mercoledì e Sabato. Dalle ore 6 alle 8 pom.

Artigianelli.

Domenica ed in tutti i dì festivi. Dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane.

BENEFICENZA — Sotto il titolo di *Fatti commendevoli* il *Vessillo della libertà*, giornale di Vercelli, nota che dopo il ballo di beneficenza del 27 febbraio che toglieva quel Ricovero di mendicità alle minaccioso strettezze nelle quali trovavasi portandogli la somma di 3610 lire, lo spirito di beneficenza privata dei Vercellesi pare si volga con una specie di predilezione a quella pia casa. A confermare la sua asserzione il citato giornale, il quale in precedenti numeri aveva già addotto buone prove, in quello del 24 corrente offre a' suoi lettori i due lodevoli esempi seguenti:

È noto, dice il *Vessillo*, che i giurati ordinarii che prestano servizio nello alternarsi delle sessioni delle Corti d'assisie ricevono dal governo un corrispettivo per le spese di loro trasferta e dimora. Or bene, il signor Marco Avondo di Serravalle-Sesia, uno dei giurati dell'ultima sessione, la quale si è chiusa il giorno 11 di questo mese, appena ritirato l'ammontare della sua tassa, determinato in lire 84 e 30 centesimi, lo spedì subito all'Amministrazione del nostro ricovero.

Il secondo fatto è questo. La settimana scorsa moriva a Vercelli l'antico bidello delle scuole di quella città Giulio Castaldo, vecchio di 90 e più anni, uomo semplice, operoso, che con una vita di virtuosa parsimonia era giunto a mettere insieme un piccolo patrimonio dai 15 a 16 mila franchi. Il buon Castaldo, facendo il 29 dello scorso marzo il suo testamento, non pensò che ai poveri e legò tutto intiero il frutto de'suoi risparmi al Ricovero.

Come diminuirebbe il numero degli infelici, conchiude il periodico vercellese, se ciascuno facesse tutto il bene che può siccome fecero i due principali benefattori del Ricovero, un ciabattino e un bidello, due poveri che sono degnissimi d'essere ricordati e posti ad esempio dei ricchi!

STATISTICA GENERALE D'ITALIA — Il signor Carlo Pace, applicato nel Ministero dell'Interno, sta compilando una statistica generale d'Italia, comprese le provincie di Roma e di Venezia colle norme stabilite nel programma approvato con nota ministeriale del 17 gennaio u. s., e pubblicato il 22 dello stesso mese.

Questa statistica porterà la popolazione risultante dal censimento del 31 dicembre 1861, divisa per comune, mandamento, circondario e provincia; noterà le circoscrizioni elettorale-politica, giudiziaria, penale, postale, militare e marittima, colle variazioni ultimamente avvenute; e comprenderà gli istituti di carità e di beneficenza, quelli di pubblica istruzione e di educazione, le accademie scientifiche, ogni cosa infine notevole che esista in ogni comune.

L'opera del signor Pace, che non esitiamo a dire già fin d'ora utilissima, sarà contenuta in un volume in 4.o di 1000 a 1200 pagine e costerà la somma di lire 12 da pagarsi dopo consegna.

Il compilatore però mentre accerta i soscrittori che questa somma di lire 12 per cadun esemplare non sarà in modo alcuno superata, ma resterà invariabile, non vorrebbe per contro entrare in ispese di tiratura oltre l'assoluto necessario, tale pubblicazione essendo già per ogni verso costosissima. Per la qual cosa, essendo egli deliberato di non istampare che il solo numero di esemplari che gli verranno anticipatamente chiesti, prega tutti coloro che intendano di sottoscrivere, di volere con qualche sollecitudine spedire le richieste loro, *franche di porto*, al compilatore, se domiciliati fuori di Torino, e alla libreria Carlo Schiepatti, via di Po, n. 4, se dimoranti in Torino e che non volessero valersi del servizio postale.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI IN MODENA — *Adunanza della Sezione di arti*, 1 *aprile* 1862.

Due importanti letture furono fatte in questa adunanza.

Primieramente il socio professore Antonio Camuri, presi in esame gli inconvenienti che hanno luogo nella armatura dei tetti in causa degli *sconcerti* che possono verificarsi alle estremità delle *catene*, propone il modo di evitarli mediante opportune assicurazioni tendenti ad usare la resistenza assoluta delle catene con vantaggio ed economia. Rileva ancora nel modo di innesto dei *puntoni* colla *catena* il niun vantaggio di adoperare più denti invece di un solo; segnalando l'utilità e il modo di costruire in legno forte il *dente* stesso del *puntone* e l'incavo corrispondente nella catena qualora si tratti di grandi armature di abete per vasti *coperti*.

Successivamente dal socio professore ingegnere Razzaboni è letta una importantissima memoria che venne presentata all'Accademia dall'ingegnere cav. conte Leonardo Salimbeni. Questo pregevole scritto, che non vide per anco la luce, fu steso nell'anno 1802 dal generale cav. Leonardo Salimbeni, allora direttore della Scuola del Genio, ed è stato riordinato dal nipote dell'autore, che vi aggiunse un breve proemio.

I matematici conoscono le opere di sommo valore che distinsero, sul cadere del secolo passato, l'autore di questa memoria fra i primi scienziati che vantasse l'Italia, e vedranno con piacere che, come egli seppe trattare con grande versatilità e con pari acume materie di indole diversa e ne formò precipuamente soggetto di applicazioni utili, così anche nell'arduo campo dell'idraulica seppe trovare un argomento di serie e vantaggiose lucubrazioni.

In questo lavoro che dall'autore s'intitolava *Ragionamento sul modo di migliorare il porto di Goro* egli avvisava ai mezzi di provvedere al lento o dannoso effetto degli interrimenti, tanto nel ramo di Goro, quanto nel porto fluviale di questo nome, originati dalla corrente littorale, dal vizioso andamento di quel ramo e da altre cause che egli va enumerando.

Considera egli dapprima l'importanza che quel porto aveva per la Repubblica Cisalpina e premette una descrizione succinta delle foci del Po. Espone quali sieno a suo credere le circostanze sfavorevoli e le cause delle tristi condizioni di quella rada e finalmente accenna ai mezzi di porvi riparo.

In essa vediamo come l'autore abbia tenuto il debito calcolo del protendimento delle spiaggie, della dottrina dei sommi nostri idraulici sul moto radente, del rigurgito del Po; insomma di tutte quelle considerazioni e di quei fenomeni singolari che sono anche ai nostri giorni argomento delle più salienti questioni fra i primi idraulici italiani.

Perciò la Sezione si mostrò molto grata al chiarissimo socio e al distinto nepote dell'autore per la comunicazione di questo importantissimo e fin ora ignorato lavoro.

Il Segretario della Sezione
Prof. Ettore Celi.

BACOLOGIA. — *Consigli agli educatori dei bachi da seta.*

Dopo l'apparizione dell'infezione dei bachi denominata *atrofia* molti scritti vennero in luce sopra questo importante soggetto; ma pochi sono veramente il frutto di quella matura osservazione dei fatti che li renda pregevoli all'attenzione dei coltivatori.

Non è mia intenzione di discutere sulle cause della malattia, ch'io credo provenga dalla crittogama che ha invaso e danneggiato molti vegetali che vediamo ricoperti di criptome parassite.

Le viti, le patate, le rose, le dalie, le zucche più o meno secondo le diverse località furono danneggiate in questi ultimi anni dalle criptogame.

Si è osservato che le foglie dei gelsi, nell'autunno cadevano prima del tempo coperte di piccole macchie color castagno, che molti naturalisti attribuiscono all'invasione dei gelsi di queste piante parassite.

Questa foglia infetta ha la proprietà di ammalare i bachi in modo che le farfalle escono ammalate, quindi sono molto tardive all'accoppiamento.

Ora sembra che l'infezione della foglia dei gelsi sia diminuita d'intensità, e già si è osservato che alcune qualità di sementi fatte nei siti soggetti alla malattia hanno dato un mediocre prodotto nell'anno scorso.

Questi casi di semente capace di produrre sono ancora assai rari: ma è sperabile che la sanità delle razze debba ritornare in proporzione che si vede in autunno più sana la foglia dei gelsi.

Consiglio adunque i coltivatori di bachi che otterranno buoni risultati a provare di far semente, o almeno di osservare attentamente la qualità delle farfalle che potranno avere dai bozzoli migliori.

Converrebbe adunque di scegliere i bachi più solleciti nelle diverse mute per allevarli in disparte.

È cosa provata che i bachi più solleciti sono più sani degli altri, quindi è probabile che diano farfalle più sane. Converrebbe adunque allevare quei bachi in piccoli canestri a parte, per farli salire alle frasche alcuni giorni prima. Mettendoli in luogo più caldo, vicino al fuoco della cucina, si otterranno delle farfalle precoci prima che sia tempo di disfrascare il resto della partita.

Se si vedesse che quelle farfalle non portassero segni d'infezione, e che fossero vivaci e pronte all'accoppiamento, si dovrebbe provare a fare alcune oncie di semente, non già per venderla, ma per farne esperimento nell'anno venturo.

Questo consiglio riesce tanto più opportuno, che la probabilità di avere semente sana da lontani paesi si restringe ogni anno, per l'estensione che ha preso l'infezione dei bachi nei paesi d'Oriente.

Pochissime sono le regioni illese, quindi si corre il rischio di pagar cara una semente che non dia prodotti.

Mi tengo anche in debito di dare ai coltivatori qualche consiglio sui metodi più sicuri d'allevamento dei bachi.

L'esperienza di questi anni ha dimostrato il bisogno assoluto di dare ai bachi provenienti dalle razze d'Oriente maggior aria che non alle razze indigene.

Fu sempre un grave errore il tener i bachi in stanze chiuse; ma è ora ben provato che tutte le razze d'Oriente abbisognano di maggior aria libera.

Quelle razze sono più robuste delle nostre, soffrono meno del freddo e del caldo.

La temperatura di 16 gradi Réaumur è sufficiente ai bachi delle razze d'Oriente; ma essi abbisognano d'aria più rinnovata per riuscire a bene; v'invito adunque di tenerli in stanze più ariose.

I bachi provenienti da qualità sospette d'infezione soffrono moltissimo quando sia loro distribuita la foglia senza regola: essi ne mangiano alcune volte in tanta quantità da ammalarsi d'indigestione. Conviene distribuire la foglia fresca stendendola con somma eguaglianza sui bachi; nè si deve distribuir loro in troppa abbondanza.

Si osserva che molti bachi ritardano di passare in assopimento perchè stentano a digerire l'eccesso di foglia che hanno mangiato; giova in tal caso coglierli col mezzo delle carte perforate, ovvero con piccoli ramoscelli fogliati per metterli in disparte senza distribuir loro altra foglia. La dieta soltanto la più rigorosa li può risanare, in caso contrario si perderebbero. L'indigestione de' bachi si conosce dal colore verdognolo della pelle e dall'essere tardivi all'accoppiamento.

Nessuno ignora che la foglia infetta riesce indigesta ai bachi, e indebolisce gli organi della digestione nella razza.

Ho veduto dei bachi gettati via perchè non volevano più mangiare; dopo due giorni di dieta furono risanati. Gli stessi bachi raccolti sui letamai da alcune donne hanno prodotto ancora un discreto raccolto di bozzoli.

Citerò ancora l'esempio di una partita di bachi i quali, per negligenza dei coltivatori dopo la 4.a muta scarseggiata la foglia, furono capaci di produrre 6 miriagrammi di bozzoli per oncia; ma ciò che è rimarchevole tutti i bachi hanno lavorato, nè si è veduto nessun baco morto.

Questi avvertimenti mi sembrano essenziali per ottenere qualche prodotto dalle qualità di sementi di bachi che non siano molto infetti; se quei bachi fossero regolati diversamente non darebbero nessun prodotto.

Cav. Audiffredi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 APRILE 1862.

Intorno al viaggio del Re abbiamo da Livorno i seguenti dispacci telegrafici:

Livorno, 26, *ore* 10 30 *ant.*

Alle ore 5 1/2 pom. il tuonar del cannone annunciava l'arrivo di S. M. a questa stazione, ove lo attendevano il prefetto, il gonfaloniere, il generale della Divisione, lo Stato-maggiore e il comandante della Guardia Nazionale schierata lungo la strada che doveva percorrere; dalle vie e dai balconi ornati d'arazzi e bandiere all'apparire del Re sorse un grido unanime entusiastico, che lo accompagnava fino al Palazzo, ove il popolo affollatissimo prorompeva in più vivi e ripetuti applausi, e salutava il suo Re, che, compiacendo all'unanime desiderio, affacciavasi al terrazzo, donde poco appresso si ritirava fra i più fragorosi evviva.

Livorno, 26 *aprile*, *ore* 11 1/2 *pom.*

In questo momento S. M. reduce dal teatro, ove è stato entusiasticamente applaudito, si recò a bordo della *Maria Adelaide*. La popolazione esultante lo accompagna alla darsena; numerose fiaccole precedono il reale corteo.

===

Un dispaccio da Napoli annunzia che S. M. il Re è giunto stamane felicemente a Gaeta, dove fu ricevuto dalle autorità in mezzo alle più cordiali acclamazioni del festante popolo.

===

Il Senato del Regno nella tornata di sabato, dopo la relazione sui titoli del nuovo senatore commendatore Puccioni, ha ripreso la discussione del progetto di legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi rimasta all'art. 3 modificato dall'ufficio centrale, concernente la libera coltivazione del tabacco, ed ha impiegato tutta la seduta nel discutere questa questione, cui presero parte i senatori Farina, Pallavicino-Mossi, Di-Revel e Gallina nel senso che debba venire maggiormente ristretta la facoltà lasciata al Governo di concedere questa coltivazione sotto determinate condizioni, ed il relatore senatore De Salmour ed il ministro delle finanze a sostegno della proposta dell'ufficio centrale come trovasi espressa nella sua relazione. Ma atteso l'ora tarda non potè venire a conclusione e fu rimandato ad oggi il seguito della stessa discussione, cui succederà quella di quattro distinti progetti di legge per l'approvazione di maggiori spese e spese straordinarie sul bilancio della guerra, poscia dei progetti di legge sulle tasse ipotecarie e sul riordinamento delle guardie doganali, previe però anzitutto le prestabilite interpellanze del senatore Lauzi al ministro delle finanze sull'ordinamento dei nuovi impiegati del registro.

===

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 26:

Col piroscafo arrivato ieri da Alessandria e Corfù, ci pervennero le seguenti notizie in data d'Atene 20 corrente:

S. M. il Re Ottone, volendo dar prova del suo affetto al popolo greco per il suo esemplare attaccamento all'ordine, ed organizzare le forze nazionali, ordinò ieri la istituzione della guardia nazionale, secondo i principii e le basi di quella dell'Italia e del Belgio. Le Camere furono convocate per il 7 maggio prossimo.

Oggi (giorno di Pasqua), dopo la messa, il popolo accompagnò le Loro Maestà con entusiastici evviva sino al palazzo.

Le truppe regie entrarono in Nauplia oggi a mezz'ora pomeridiana.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ragusa, 25 *aprile*.

Omer pascià inviò il suo medico al principe del Montenegro proponendogli autonomia completa per l'Erzegovina.

Il principe ha accettato.

Altro della stessa data.

I Montenegrini accerchiano Dervisch sulla strada di Gasko.

Parigi, 26 *aprile*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 40.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 55.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 3/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69 55
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69 —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 841.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 583.
Id. id. Romane — 303.
Id. id. Austriache — 530.

Suez, 26 *aprile*.

Maurizio, 6. Il cholera è meno forte.

Il raccolto si presenta sotto belle apparenze. Alla borsa dei zuccheri si sono trattate 10,000 tonnellate di zucchero senza variazioni nei prezzi.

Livorno, 27 *aprile* (*ore* 12 20 *ant.*)

Sua Maestà il re giunse ieri sera, intervenne al teatro ove fu acclamatissimo; è partito per Napoli.

Bologna, 27 *aprile*.

Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento a Pellegrino Rossi alla presenza di tutte le autorità con grandissimo concorso e tra unanimi applausi.

Napoli, 28 *aprile* (*ore* 9 *ant.*)

S. M. il Re è giunto a Gaeta alle 6 ant. Fu ricevuto dalle autorità civili e militari; il popolo era numerosissimo, l'accoglienza fu entusiastica. È atteso a Napoli alle 4 pom. Fino dall'alba tutta la città era imbandierata.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

28 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in c. 69 50 50 50 — corso legale 69 50, in l. 69 15 p. 31 magg.

G. Favale Gerente.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D' INCANTO

Giovedì 1 maggio p. v., alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di una candela *vergine*, per la vendita di un lotto di terreno fabbricabile nell'ingrandimento a ponente verso Porta Susa, sull'angolo delle vie Manzoni e Boucheron, indicato colla lettera F e tinteggiato in color rosa nell'infra menzionato piano regolare sottoscritto l'ecco, della superficie di metri quadrati 1186, 45, salva misura definitiva, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatto maggiore aumento alla somma di L. 1186, 45, in complesso ragguagliata in ragione di L. 1 per ogni metro quadrato, prezzo stato offerto, e che si fissa per baste dell'asta.

I capitoli delle condizioni sì generali che speciali, cui è subordinata tale vendita, ed il piano regolare dei terreni, sono visibili nella civica segreteria (ufficio 2), tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

PREFETTURA

DELLA PROVINCIA

DI MASSA-CARRARA

Il giorno 15 del p. v. maggio, alle ore 10 antimeridiane, verrà aperto nella detta Prefettura, l'incanto per l'appalto delle opere di rettificazione della via Nazionale da Spezia a Parma, nel tratto compreso fra Pontremoli e Mignegno, ascendente complessivamente a Lire 121,282, 75, oltre L. 20,707, 25, a disposizione dell'Amministrazione.

L'asta seguirà ad estinzione di candela.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno produrre certificato di moralità e di capacità ai lavori di che trattasi, entrambi sopra carta bollata, da rilasciarsi il primo dal Sindaco locale ed il secondo da un Ingegnere appartenente al Corpo del Genio, vidimato dall'ingegnere capo della provincia, e dovranno contemporaneamente depositare L. 5,000 in numerario, o mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il Segr. Capo della Prefettura
GARRONI.

(Di prossima pubblicazione)

PRONTUARIO sulle Leggi di Registro, Emolumento Giudiziario e Bollo, approvate dal Parlamento, compilato dal Dottore Paolo Sandrelli, Cancelliere del Tribunale di Prima Instanza di Volterra.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

DEL MEDITERRANEO

Li signori Azionisti sono invitati alla Adunanza, nel locale della Borsa, via Alfieri, per mercoledì 30 volgente, alle ore 8 di sera, per comunicazioni importantissime.

CRESCENTINO

Alle ore 9 di mattina del 9 del prossimo mese di maggio, nel civico Ufficio, si addiverrà al secondo incanto per l'appalto della costruzione di un edificio ad uso di quartiere militare, in diminuzione al prezzo di L. 66,120 e colle condizioni, di cui chiunque può aver visione nella Civica Segreteria.

DA AFFITTARE

CASA DI CAMPAGNA detta Casino Boeris, composta di quattro camere con giardino, presso Pozzo di Strada.

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA CIVILE

con giardino avanti popolato di piante fruttifere e rustico annesso. — Far capo dal signor Barberis, bigliettario alla stazione.

DA AFFITTARE *al presente*

In COLLEGNO

EDIFIZIO da filatoio e filatura, con ragione d'acqua abbondante e perenne.

Dirigersi per le condizioni al portinaio num. 20, via S. Teresa, in Torino.

SCADENZA DI FATALI

L'Impresa della costruzione della strada consortile da Orbassano a Bruino peritata in lire 47,700 venne deliberata li 23 corrente col ribasso di lire 21, 25. per cento.

I fatali pel ribasso del vigesimo sul prezzo di deliberamento fissati già nell'avviso d'asta delli 31 marzo scorso, scadono alle ore sei vespertine delli 8 maggio venturo;

La perizia, capitoli, ed atti tutti relativi all'impresa sono visibili nell'ufficio comunale d'Orbassano nelli giorni ed ore d'ufficio, ove s'accetterà il ribasso.

Orbassano, 26 aprile 1862

Pella Deputazione Consortile
Not. G. Felice Dovis Segr.

SOCIETA' PROMOTRICE

DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Mercoledì 30 corrente, mezz'ora dopo mezzogiorno, nella consueta sala nel Palazzo dell'Accademia Albertina avrà luogo un'Adunanza generale straordinaria.

I soci sono caldamente pregati d'intervenire.

Ordine del giorno:

1. Autorizzazione alla Direzione della Società Promotrice di contrarre un imprestito, all'oggetto di far costrurre un edifizio per le annue Esposizioni di Belle Arti, sul terreno generosamente concesso da S. M.
2. Approvazione del Regolamento per il detto imprestito.

Per la Direzione,
Il Presidente DI BREME.

CITTÀ DI SALUZZO

Impianto d'una sezione d'Istituto tecnico

Essendosi dal Consiglio comunale deliberato lo stabilimento in questa città della sezione *fisica matematica* d'Istituto tecnico; e dovendosi perciò provvedere al personale occorrente pel primo anno di corso, in conformità del regolamento per l'Istruzione tecnica, 19 settembre 1860, s'invitano li signori aspiranti ai relativi uffizi a presentare alla segreteria municipale le loro domande corredate dei titoli legali appositi, a tutto l'8 del prossimo mese di maggio.

I posti sono i seguenti:

1. Quello di preside della sezione, con una parte dell'insegnamento:
2. Id. di professore di lettere italiane, storia e geografia;
3. Id. di professore di fisica;
4. Id. Id. di matematica;
5. Id. di incaricato per il disegno;
6. Id. di direttore spirituale;
7. Id. di assistente al gabinetto di fisica;
8. Id. di bidello ed inserviente.

Gli stipendj saranno regolati approssimativamente alle proporzioni determinate dalla tabella B, annessa alla circolare ministeriale 2 settembre 1860.

STAMPERIA REALE

FIRENZE

Sono stati pubblicati i fascicoli 1, 2 e 3 della *Raccolta generale delle Leggi ed Atti uffiziali del Regno.*

N. B. Questa raccolta, oltre le Leggi e Decreti Reali, contiene: i Decreti, le Ordinanze, le Istruzioni e le Circolari dei Ministri, le Notificazioni e le Circolari delle Direzioni e delle Amministrazioni Generali, ecc. — Le Leggi son corredate della indicazione degli atti delle Camere; e nelle materie più importanti anche delle relazioni dei Ministri, delle relazioni delle Commissioni, e delle più interessanti discussioni.

Prontuario per la regolare organizzazion degli uffizi della Guardia Nazionale, istruzioni pella tenuta dei registri e stampati.

I moduli di stampa occorrenti ai Municipi, tanto per il servizio comunale, come pure per la leva militare, e per uso delle cancellerie e uffizi del Censo, e per la Guardia Nazionale attualmente in vigore nel Regno.

Il Codice della Guardia Nazionale,

Leggi, Decreti e Regolamenti sul servizio dei pesi e delle misure, metrico decimale.

Il volume XXIV Repertorio Diritto patrio Toscano, vigente stato degli utenti per il servizio dei pesi e misure.

Gli atti ufficiali del Governo dell'Umbria, promulgati dal Commissario Generale e straordinario march. G. N. Pepoli.

Raccolta Generale delle Leggi della Toscana dal 1737 al 1860.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto usiere adetto alla giudicatura di Torino senzione Monviso Euzenio Riccio delli 24 cadente aprile venne notificato d'ignati domicilio, residenza e dimora, sentenza del illustrissimo signor giudice di Torino per la prefata sezione, delli 8 cadente mese con cui, confermata il sequestro di che si tratta coudanni li contumace Gioanni Corno al pagamento verso Gabriele Pebascio della capital somma di lire 700 interesive spese.

Torino 26 aprile 1882

C. Benedetti Rambosio

ACCETTAZIONE D' EREDITA'.

Per atto 19 aprile 1862 ricevuto nella segreteria del tribunale del circondario di Torino Maria Bertolino vedova di Pietro Chiantore, ivi domiciliata, dichiarò nella sua qualità di tutrice legale della Giuseppina comune figlia d'accettare col beneficio d'inventaro l'eredità del rispettivo marito, e padre sopranominato, morto in Torino il 14 detto mese, senza testamento.

Causidico e notaio Gerbino Promis.

NOTIFICAZIONE D'ATTO DI COMANDO

Con atto 26 corrente aprile dell' usciere presso il tribunale del circondario di Torino Bixio Agostino venne intimato a Magnetti Ignazio d'ignoto domicilio, residenza e dimora copia d'atto 21 febbraio 1861 rogato Castagno spedito in forma esecutiva, e venne ingiunto qual erede del suo padre al pagamento a favore di Michele Gianotti di lire 9 ed accessori portati da quel titolo fra giorni trenta a pena della subasta delli stabili con qu.l'atto ipotecati.

Torino li 26 aprile 1862.

G. Margary p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Maria Saracco di Cesso e, contro Domenico Lavarino, di San Stefano Belbo, nell'udienza 23 corrente aprile, avanti questo tribunale, ebbe luogo l'incanto dei beni infradescritti, in un sol lotto, sul prezzo di L. 150 che vennero deliberati a Mattia Bauda, di San Stefano Belbo, per L. 160:

Tre pezze di terra a campo, a vigna e cespugli di gorre salici, sul territorio di San Stefano Belbo, di are 90, 50.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 7 maggio p. v.

Alba, 26 aprile 1862.

Briata segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Garro Antonio mercante sarto in Boves.

Il tribunale del circondario di Cuneo f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza d'oggi pronunciò il fallimento dell'Antonio Garro, ordinò l'arresto del medesimo, mandò apporre li sigilli sugli effetti tutti di spettanza del fallito, nominò a giudice commissario il signor avvocato Alessandro Magliano, ed a sindaci provvisori li sigg. fratelli Passero, e Giuseppe Collino negozianti in Cuneo, e per la proposta dei sindaci definitivi; fissò l'adunanza dei creditori in una sala dello stesso tribunale nanti il prelodato signor giudice commissario alle ore due pomeridiane del dodici p. v. maggio.

Cuneo il 23 aprile 1862.

Belli segr. sost.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario sedente in Cuneo delli 30 maggio prossimo venturo, alle ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto e deliberamento per via di espropriazione forzata di subasta delli stabili in territorio di Roccabruna e Dronero, descritti in bando venale due corrente aprile, consistenti in una casa civile e rustica nella borgata *Cabianca*, ed annessi beni arativi, castagneti, prativi ed alteno, della superficie di ettari 5, are 59, centiare 8, e quest'incanto ha luogo sull'instanza del sig. Pietro Fornasero proprietario residente in Costigliole di Saluzzo, ed a pregiudizio della signora Teresa Bonetto vedova del sig. notaio Giuseppe Riccardi, dimorante in Cuneo, in un sol lotto, ed al prezzo e condizioni di cui in detto bando venale, che si trova depositato in conformità di legge.

Cuneo, 11 aprile 1862.

C. Gamberti proc.

SUBASTAZIONE

Ad instanza del signor Olivetti Jacob Abram emancipato di Samuel, domiciliato in questa città d'Ivrea, venne con sentenza del tribunale di questo circondario 29 scorso marzo autorizzata la subasta dei beni già proprii di Cignetto Pietro fu Michele detto l'Erede, passati in parte in possesso delli Cignetto Domenico, Martino, Lorenzo e Carlo fu Nicolao, Andreo Antonio fu Francesco, Bonino Antonio fu Giovanni, e Giacolono Giuseppe fu Gio., tutti dimoranti in Strambino, divisi in nove lotti, al prezzo quanto

al primo di L. 50,
al secondo di » 25,
al terzo di » 80,
al quarto di » 595,
al quinto di » 25,
al sesto di » 50,
al settimo di » 150,
all'ottavo di » 100,
al nono di » 40,

dall'instante offerto, ai patti e condizioni di cui nel bando 9 corrente aprile, situati tutti li suddetti beni sul territorio di Strambino, per la cui vendita fu fissata l'udienza del tribunale del 3 giugno prossimo venturo, ore 9 mattutine.

Ivrea, il 19 aprile 1862.

Guglielmetti p. c.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Bernardo Tocco fu altro Bernardo, dimorante in Ivrea, in odio di Pettiti Gioanni fu Bernardo, dimorante a Pavone in dipendenza di atto passato alla segreteria del regio tribunale di questo circondario il 22 cadente aprile, col quale l'instante Bernardo Tocco fece l'aumento di sesto ai prezzi risultanti dall'atto di deliberamento delli 8 pur cadente aprile, ed avrebbe portato la sua offerta alla somma apparente dallo stesso atto di aumento, il presidente dello stesso regio tribunale con suo decreto delli 24 stesso mese di aprile fissò, pel nuovo incanto degli stabili di cui è caso, l'udienza delli 17 prossimo venturo maggio.

Ivrea, 25 aprile 1862.

Gedda Angelo proc. capo.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Domenico Panero residente a Dogliani, ammesso al beneficio dei poveri, il tribunale di circondario di Mondovì con sua sentenza in data 24 ora scorso mese di marzo, autorizzò a pregiudicio della Gallesio Lucia, Catterina e Giovanna sorelle, moglie la prima di Giuseppe Gallo, la seconda di Giacomo Tornietti, e la Gioanna, siccome minore, rappresentata dalla di lei madre e tutrice Ravera Maria vedova Gallesio, debitrici principali, e Costamagna Pietro Antonio e Bartolomeo fratelli, terzi possessori, residenti tutti sulle fini di Lequio di Bene, meno i coniugi Gallo che risiedono a Novesco, l'espropriazione forzata per via di subastazione di una pezza campo sita sul territorio di Lequio di Bene al numero di mappa 1317, regione dell'Erzo alle condizioni di cui in relativo bando venale delli undici corrente mese di aprile, fissando per l'incanto l'udienza dello stesso tribunale delli 26 prossimo mese di maggio.

Mondovì, 11 aprile 1862.

Rovere sost. Strolengo.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudizio di subasta mosso da Benzi Bernardo e Teresa vedova Ferretta, si espongono in vendita li infra indicati lotti pei seguenti prezzi, cioè il primo su L. 510, il secondo su L. 600, il terzo su L. 1200, il quarto su L. 900, il quinto su L. 200, il sesto per L. 600, il 7. per L. 550, l'ottavo per L. 320, il nono per L. 20, il decimo per L. 600, l'undecimo per L. 650, il duodecimo per L. 850, il tredicesimo per L. 460, il quattordicesimo per L. 2295, e furono con sentenza di questo tribunale di circondario delli 21 corrente aprile deliberati il primo a Fachino Antonio per L. 710, il secondo al suddetto Benzi Bernardo per lire 600, il terzo allo stesso per L. 1200, il quarto a Rossatti Modesto per L. 2270, il quinto a Rossotti Gio. Battista per L. 1000, il sesto al suddetto Benzi Bernardo per lire 600, il settimo a Ferrero Lorenzo per L. 1810, l'ottavo ad Adriano Vittorio per L. 2350, il nono a Molinero Stefano per L. 200, il decimo allo stesso Molinero per L. 3000, l'undecimo a Ramorino Vittorio per L. 1900, il dodecimo a Quaglia Antonio per L. 820, il tredicesimo allo stesso Quaglia per L. 640, il quattordicesimo al municipio di Ceva per L. 1820; il termine per far l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi, o di mezzo sesto se sarà autorizzato scade col 6 prossimo maggio.

Designazione degli stabili deliberati siti sulle fini di Perlo.

Lotto 1. Prato, campo con fabbricato entro, aia e siti in una sola pezza regione Poste, di are 67 61.

Lotto 2. Campo, regione Campo Rosso detto di Sposino, di are 41 4.

Lotto 3. Campo, stessa regione, detto Alla Monta, di misura ettari 1.

Lotto 4. Casa, fenile, aia ed orto e la restante porzione di prato, regione Prato Soave, borgata di Perletta, di are 64 15.

Lotto 5, Campo nella regione Gramaglilotto, detto del Pero, di are 21 85.

Lotto 6. Campo, bosco e prato, regione Tagliato, di are 73 38.

Stabili siti sul territorio di Ceva.

Lotto 7. Bosco, castagneto con chiaggia di bosco ceduo e seccatoio, regione Costamezzana ossia S. Diego, coerenti Giordana Gioanni, li fratelli Fachino ed altri.

Lotto 8. Piccolo campo con due vigne, regione Canatta, coerenti la strada nazionale, eredi Giacomo Adriano ed altri.

Lotto 9. Orto, coerenti il torrente Cevetta, Orsola Barelli nata Silano, stessa regione.

Lotto 10. Campo e vigna con fabbrica entrostante, regione Grotosa, coerenti la strada tendente alla Consolata, i beni della sacrestia del duomo.

Lotto 11. Campo alla Piana sotto Rione, corte, coerenti Ramorino Vittorio, Testanera Domenico ed altri.

Lotto 12. Campo alla Piana, regione alla Valle ossia Gastaldetto, coerenti la strada comunale di Mombasiglio, Biagio Grasso ed altri; da questo lotto si diffalcarono are 17 7.

Lotto 13. Casa posta nel recinto di Ceva con piccolo cortile, contrada Sparezza, coerenti Ramorino Teodoro, canonico Cigliutti ed altri.

Lotto 14. Casa con poco cortile sita nel recinto di Ceva, contrada Iglione, n. 28 della matrice, coerenti Roccia Stefano, la piazzetta delle Rochere ed altri.

Mondovì, 23 aprile 1862.

Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di Novara, alle ore 9 antim. del giorno 13 del prossimo giugno, e sull'instanza delli Giuseppe e Carlo Riboldazzi e Giuseppa Albertini assistita ed autorizzata dal predetto Carlo Riboldazzi suo marito, domiciliati in Carpignano, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei beni proprii delli Gioanni Battista, Giuseppe e Gaudenzio fratelli Albertini domiciliati in Sannazzaro presso Sesia.

La vendita di questi beni situati nei territori di Sannazzaro presso Sesia, Biandrate e Riutte, si fa in 51 lotti, al prezzo ed alle condizioni dagli instanti offerti, e come risulta dal bando redatto dal segretario del tribunale li 18 corrente mese, in seguito alla sentenza 31 marzo passato del tribunale di questo circondario con cui si fece luogo alla subasta.

Novara, 21 aprile 1862.

Benzi segr.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Gio. Alberto Ragozzi, residente a Rima, Vallesesia, il tribunale del circondario di Novara con sentenza 12 scorso marzo autorizzò la subastazione degli immobili posseduti dalla Maria Rossetti moglie a Gio. Rubini, debitrice, e da Francesco Uglietti terzo possessore, residenti in Gasalvolone, situati in detto territorio, e fissò l'udienza delli 30 venturo maggio pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 17 aprile 1862.

Brughera proc.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

Ad un'ora pomeridiana del 14 p. v. giugno, nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii del signor sacerdote D. Giuseppe Antonio Molineri fu Sebastiano, situati in Airasca, regione *Piazza inferiore e Riotto*, consistenti in due distinti corpi di casa, orto e siti con corte.

L'incanto seguirà in due distinti lotti, al prezzo dall'instante signor dottore Giuseppe Sellone offerto di L. 1,050 pel lotto primo, e di lire 1,820 pel secondo lotto, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale e specifica Madon in data 20 marzo ultimo scorso.

Pinerolo, 17 aprile 1862.

V. Faota proc. c.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico, che alle ore due pomer. delli 8 pros. maggio, avanti la congregazione di Carità di Villanova d'Asti, nella casa del Ricovero e solita sala delle adunanze, dietro ad autorizzazione contenuta nel decreto del 14 andante mese si procederà al reincanto col metodo delle candele, delli seguenti stabili, sul prezzo ridotto con private offerte ed infra indicato, sotto l'osservanza delle condizioni tutte già approvate per l'asta generale, visibili tanto nell'ufficio del notaio sottoscritto, che nella segreteria di detta congregazione.

Il prezzo della vendita verrà corrisposto in tre rate uguali, la prima scaduti li fatali in rogito della riduzione del deliberamento in instromento: la seconda nel prendere il materiale possesso dei beni alli 12 9.bre 1863: la terza due anni dopo.

Li oblatori dovranno essere persone di riconosciuta risponsabilità, ed inoltre guarentire le loro offerte col deposito in danaro del decimo del prezzo offerto, o con un vaglia corrispondente.

Li fatali sono stabiliti a giorni otto dalla data del deliberamento scadenti alle ore 5 pomeridiane del 16 maggio prossimo; non presentandosi però offerte in aumento di quella su cui si apre l'asta, il deliberamento sarà definitivo a favore delli attuali oblatori.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinque.

Le spese tutte, nessuna eccettuata, a carico dell'accompratore in proporzione del prezzo del suo acquisto.

Stabili a subastarsi posti sul territorio di Villanova d'Asti.

1. Campo; regione Ripandino, di are 98 40, n. di mappa 1001 C. al prezzo offerto L. 1,400.
2. Campo, regione Valzolo, di are 51 50, n. 1177, al prezzo offerto di L. 650.
3. Prato, regione Valzolo, di are 15, n. di mappa 1227. al prezzo offerto di L. 310.
4. Campo, regione Canova, di are 33 20, col n. 1415 C. al prezzo offerto di L. 530.
5. Campo, regione Casaretto, di are 82 e 50, col n. 221 E, al prezzo offerto di lire 1,080.

Villanova d'Asti, 21 aprile 1862.

Paolo Giuseppe Gallia notaio del.

CITAZIONE

Con atto nove andante dell'usciere Ghiotti Gio. Battista sulla instanza delli procuratore capo Giorgio Rol e Luigi Barotto, residenti il primo in Torino e l'altro all'abbadia di Pinerolo, venne citato Chiabrand Pasquale Michele, di domicilio, dimora e residenza ignoti, per comparire nanti il tribunale del circondario di Pinerolo entro il termine legale, per ivi assistere alle instanze da essi fatte ed alla condanna del Gioanni Battista Chiabrand di lui fratello verso di esso e per esso a favore di detti procuratore capo Giorgio Rol e Luigi Barotto di L. 2,583 quanto al primo e 211 66 quanto al secondo e relativi interessi a termini di legge.

Pinerolo, 25 aprile 1862.

Garnier sost. Badano.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 23 del corrente mese dal tribunale di circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalla congregazione delle suore di S. Giuseppe eretta in detta città, contro Bernardino Bianciotto residente a Frossasco, li stabili subastati, consistenti in una casa ed orto situati in detto luogo di Frossasco, sezione G, ai nn. di mappa 381, 382, 388 e 389 esposti in vendita sul prezzo di L. 150, vennero deliberati a favore di Pietro Dovio dimorante a Frossasco per L. 540.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 8 del prossimo maggio.

Pinerolo, 25 aprile 1862.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il corpo di casa posto nel concentrico di questa città, piazza Vittorio Emanuele II, stato espropriato a Rosa Dellamula vedova Prato ad instanza dell'Opera pia della Beata Vergine del Pilone eretta in questa città, rappresentata ed amministrata dal capitolo dei canonici di questa cattedrale, previo pubblico incanto sul prezzo d'asta di lire 4,800, venne con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi deliberato a Ludovico Tommaso Baralis per il prezzo di lire 4,850.

Il termine utile per farvi l'aumento scade con il giorno 10 maggio prossimo venturo.

Saluzzo, 25 aprile 1862.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Saluzzo li 8 del corrente mese, sull'instanza del signor Leon David Colombo residente in detta città, venne ordinata la espropriazione forzata per via di subastazione a danno di Felice Bussi di Envie, di alcuni stabili siti su quel territorio alle condizioni ivi proposte, si fissò per l'incanto l'udienza del trenta prossimo maggio, e si mandò al segretario di formare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, 18 aprile 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE

Ad instanza del signor teologo Giacinto Valetti di Giaveno, seguirà all'udienza di questo tribunale 21 maggio prossimo venturo, il primo incanto e deliberamento, contro li Bianco Costanzo e Costantino fu Pietro, residente a Torino, debitore, Bianco Candido residente a Torino, e Maddalena Baretti vedova Tessa residente a Giaveno, terzi possessori, di due corpi di casa attigui, con corte, stalla, fenile e lunga tettoja, posti in Giaveno, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 9 corrente, reso ostensibile a norma di legge.

Susa, 15 aprile 1862.

San Pietro sost. Garelli proc.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.